

# **INCONTRO**

di Bonate Sotto

Anno XXVII - N° 8 Ottobre 2016  
Mensile della comunità



# orario delle SS. Messe e possibilità di Confessioni

<b>Lunedì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)
<b>Martedì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)
<b>Mercoledì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)
<b>Giovedì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00
<b>Venerdì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00
<b>Sabato</b> .....ore 8.30 - 18.00 (prefestiva) Confessioni dalle ore 16.00
<b>Domenica</b> .....ore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

## Visita personale

(la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

**Catechesi adulti:** ogni martedì ore 9.00

**Lectio Divina:** ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

**Confessioni:** ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

## indirizzi e telefoni

### Don Federico Brozzoni - Parroco

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

### Don Mattia Ranza - Dir. Oratorio

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

### Don Ettore Ronzoni

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

[www.parrocchia-sacrocuore.it](http://www.parrocchia-sacrocuore.it)

### Scuola Materna "Regina Margherita"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

### Farmacia

tel. 035 99.10.25

### Ambulanza / Croce ROSSA

tel. 035 99.44.44

### Guardia Medica

tel. 035 3535

**COPERTINA:** *Il vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi durante la concelebrazione*

**TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI**  
Casa del Parroco entro il 10/11/2016  
E-mail: [redazione.lincontro@gmail.com](mailto:redazione.lincontro@gmail.com)

**IL PROSSIMO NUMERO IL 27/11/2016**

## L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXVII - NUMERO 8 - OTTOBRE 2016

## in questo numero

### La parola del Parroco

- Si conclude l'Anno giubilare pag. 3
- Charles de Foucauld e il mistero di Nazareth pag. 4

### Dal Consiglio Pastorale

- Verbale assemblea parrocchiale del 30 settembre 2016 pag. 5

### Pagina della cultura

- La Parola nell'Arte pag. 7

### La voce dell'Oratorio

- Una domenica speciale pag. 8

### Settore Formazione

- Quello che sta accadendo alla "nostra Casa" pag. 10
- Dalle ACLI pag. 12

### Settore Liturgia

- Appunti dal corso liturgico 2016 pag. 13

### Settore Famiglia-Scuola

- Un amore che cambia pag. 14
- Che cavolo è l'acqua? pag. 15

### Settore Carità e Missione

- La missione è un'immensa opera di misericordia pag. 16
- Dal Gruppo Missionario pag. 17
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas pag. 18
- Dall'UNITALSI pag. 20

### Note dal Consiglio Pastorale per gli Affari Economici

- Facciamo il punto! pag. 21

### Vita della Comunità

- Storia dei Giubilei XVII secolo pag. 22
- L'Apostolato della Preghiera pag. 23
- I passi di Maria nel Magnificat di Alda Merini pag. 24
- Codice della Strada pag. 25

### Notizie di storia locale

- I Prevosti di Bonate Sotto nel XIX secolo pag. 26

### Flash su Bonate Sotto

### Generosità per la parrocchia

### Nelle nostre famiglie



*Cristo è il centro della storia dell'umanità e anche il centro della storia di ogni uomo. A Lui possiamo riferire le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di cui è intessuta la nostra vita. Quando Gesù è al centro, anche i momenti più bui della nostra esistenza si illuminano, ed Egli ci dà speranza. Papa Francesco*

# Si conclude l'Anno giubilare

“L'Anno giubilare si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016. In quel giorno, chiudendo la Porta Santa avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia. Affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro. Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi”. (Misericordiae Voltus, 5)

Re e Pastore sono due grandi immagini bibliche, due facce diverse della stessa persona. Tra questi due titoli di Cristo scorre l'intera storia della salvezza ed è, perciò, una grandiosa teologia della storia che, in questa solennità di Cristo Re, siamo chiamati a imparare dalla liturgia.

La storia esterna e profana, quella che conoscono i sociologi e i filosofi della storia e che ci viene offerta dalle cronache quotidiane, appare spesso un movimento a ritroso, un movimento di disgregazione anziché di riunificazione e, comunque, un movimento senza senso. E' solo nella luce della fede che si rivela l'altra ottica, quella biblica: questo fiume che sembra scorrere all'indietro e perdersi in mille meandri, in realtà, scorre sicuro verso il grande mare dell'eternità. Il salmo 92 canta: “Il Signore è il mio pastore: su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce...” San Paolo parla della riunificazione del creato intorno a Cristo Risorto: “E quando tutto gli sarà sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli

ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti” (1 Cor 15,28). Certamente, questo moto di 'ritorno' a Dio non avrà un esito indiscriminato e automatico. La Bibbia parla anche di un giudizio. E' una immagine sconvolgente quella del giudizio universale (Mt 25,31 ss). Gesù che si è sempre presentato come il Pastore buono che “riunisce” le pecore in un solo ovile (Gv 10,16), qui ci parla del Pastore che “separa” pecora da pecora e costituisce due ovili eterni: uno per gli eletti e uno per i condannati. Qui il Pastore lascia il posto al Re-giudice che siede “sul trono della sua gloria”.

Perché questa successione di immagini nella festa di Cristo Re? Per ricordarci che la nostra vita ha due tempi. Il primo tempo è quello terreno che stiamo vivendo. In esso incontriamo Cristo come “buon Pastore”: è il tempo della misericordia come ci ricorda papa Francesco. Verrà, però, un momento in cui si varcherà una soglia e si entrerà in una fase nuova: quella in cui si incontrerà Cristo come giudice. E' un pensiero austero che ha fatto tremare anche persone più sante di noi. Ma la festa di Cristo Re non vuol farci tremare, ma riscoprire con sollievo che siamo ancora in tempo di accogliere la misericordia di Dio. L'Anno Giubilare della Misericordia non poteva concludersi in maniera più degna e consolante.

Don Federico

*Qual è la vera regalità di Gesù?*

*Quella di chi ama, perdona, cerca la comunione con gli uomini suoi fratelli fino alla fine e, quando il giudizio supremo e inappellabile avrà luogo davanti a Lui, la separazione sarà fatta in base a un unico criterio: «l'aver dato o non dato da mangiare agli affamati, da bere agli assetati...».*

*Giotto, Giudizio universale, Cappella degli Scrovegni a Padova.*





## UNA CHIESA DI PIETRE VIVE Testimoni e testimonianze

### CHARLES DE FOUCAULD E IL MISTERO DI NAZARETH

*Nel cammino interiore e nelle scelte di Charles de Foucauld c'è una dimensione che più di ogni altra esprime il suo ideale di vita. È il nome di una località, Nazareth, ma il suo significato va molto al di là dell'indicazione geografica di un luogo. **Nazareth** è il messaggio centrale della sua vita e nelle diverse tappe egli passò "di Nazareth in Nazareth", contemplando l'Amore di Dio e andando agli uomini senza distinzione di religione e di etnia.*

***"Ottenni il permesso di restare solo, a Nazareth, e di viverci da sconosciuto, come operaio, con il mio lavoro quotidiano... per assomigliare sempre di più a Gesù".***

***(Charles de Foucauld)***

Dal 1897 al 1900 Charles de Foucauld torna a Nazareth, dove lavora come domestico presso le Clarisse e vive in una capanna vicino alla loro clausura. Solitudine - preghiera - adorazione - meditazione del Vangelo - lavoro umile, per imitare Gesù, povero artigiano di Nazareth.

Rientrato in Francia lascia tutti i suoi beni alla sorella e il 9 giugno 1901 è ordinato sacerdote a Viviers.

### Che significa Nazareth, oggi?

*Per comprenderlo occorre fare riferimento alla scelta di Gesù, ai 28-30 anni di nascondimento, di silenzio, di vita ordinaria, che Dio ha scelto per "incarnarsi" e per entrare nel mondo, mentre la sua vita pubblica è ristretta, dura in tutto tre anni. Nel mondo dell'efficienza e della velocità, dell'aver tutto e subito a portata di mano, questa dimensione di Nazareth è ancora attuale?*



*La famiglia di Gesù a Nazareth  
Disegno di Charles de Foucauld*

### **È Papa Francesco a rispondere il 3 ottobre 2015, alla veglia di preghiera per il Sinodo sulla Famiglia.**

"Ogni famiglia è sempre una luce, anche se fievole, nell'oscurità del mondo. Il cammino storico di Gesù tra gli uomini prende forma in seno a una famiglia, una famiglia come tante, nella quale vivrà per trent'anni. Charles de Foucauld, forse come pochi altri, ha intuito la portata della spiritualità che emana da Nazareth. Questo grande esploratore abbandonò in fretta la carriera militare, affascinato dal mistero della Santa Famiglia, del rapporto quotidiano di Gesù con i genitori e i vicini, del lavoro silenzioso, della preghiera umile. Guardando alla Famiglia di Nazareth, fratel Charles avvertì la sterilità della brama di ricchezza e di potere; con l'apostolato della bontà si fece tutto a tutti; lui, attratto dalla vita eremitica, capì che non si cresce nell'amore di Dio evitando la servitù delle relazioni umane. Perché è amando gli altri che s'impara ad amare Dio; è curvandosi sul prossimo che ci si eleva a Dio. Attraverso la vicinanza fraterna e solidale ai più poveri e abbandonati, egli comprese che alla fine sono proprio loro a evangelizzare noi, aiutandoci a crescere in umanità. Per comprendere oggi la famiglia, entriamo anche noi - come Charles de Foucauld - nel mistero della Famiglia di Nazareth, nella sua vita nascosta, ferial e comune,

com'è quella della maggior parte delle nostre famiglie, con le loro pene e le loro semplici gioie; vita intessuta di serena pazienza nelle contrarietà, di rispetto per la condizione di ciascuno, di quell'umiltà che libera e fiorisce nel servizio; vita di fraternità, che sgorga dal sentirsi parte di un unico corpo".

A cura di Emma Brembilla

Continua...



# Verbale assemblea parrocchiale del 30 settembre 2016

Venerdì 30 settembre, presso la Sala S. Luigi ha avuto luogo l'Assemblea di apertura per l'anno pastorale 2016/2017 durante la quale don Federico ha esposto i contenuti della lettera circolare "Camminare insieme nella gioia del Vangelo" del vescovo Francesco. Tre sono le indicazioni fondamentali che vengono evidenziate che richiamano le indicazioni presentate nella lettera Evangelii Gaudium da Papa Francesco: ritrovare la gioia del Vangelo e del suo annuncio adottando uno stile di vita cristiana personale e comunitaria capace di comunicare il fascino del Vangelo e di alimentare fraternità tra le persone; uscire dai confini di una fede rassicurante e di una comunità ripiegata su se stessa andando incontro ad ogni persona nel rispetto della sua libertà, della sua profondità, della sua sofferenza; riconoscere nella figura del povero il volto di Cristo che in interpellata e ci evangelizza. Il vescovo, a seguito delle cinque visite vicariali e dai riscontri avuti durante le stesse, dichiara di sentire l'esigenza di un ripensamento di alcuni aspetti quali la formazione e l'autoformazione di chi opera, in quanto i "gesti" devono sempre essere sostenuti dall'aspetto formativo che dà contenuto e senso agli stessi. Elemento qualificante rimane l'incontro, la costruzione di una relazione personale e personalizzante e soprattutto l'elemento "evangelizzante" della carità che possa far trasparire qualcuno, qualcosa che è la ragione che ispira quel gesto, affinché quest'ultimo divenga annuncio e un "agire generativo nel e con il "territorio". Proprio il tema dell'attenzione al territorio diviene

cruciale: il venir meno della spinta degli organismi pastorali; la debolezza del Vicariato nei confronti della Parrocchia e della figura del Parroco; la sensazione di una moltiplicazione insostenibile di strutture ecclesiali; il venir meno di una presenza laicale: queste le ragioni per un ripensamento e il rilancio dei Vicariati locali e la proposta di una RIFORMA DEI VICARIATI. Essi diverranno VICARIATI TERRITORIALI e saranno caratterizzati da un allargamento a livello territoriale (dagli attuali 28 a verosimilmente 14 vicariati territoriali), ma soprattutto saranno espressione di una rilevanza sociale e culturale perseguendo alcune finalità pastorali: la promozione del rapporto con il "territorio" attraverso l'amore e le relazioni, il lavoro e la festa, le fragilità umane, le tradizioni e l'educazione, la cittadinanza e la politica. In particolare il vescovo Francesco si sofferma sull'importanza della corresponsabilità dei laici attraverso la valorizzazione delle loro competenze, non solo a livello di attività strettamente legate alla catechesi o alla liturgia, ma anche e soprattutto quelle legate al mondo del lavoro, dell'educazione, del volontariato, alle professioni, attraverso un'apertura a trecentosessanta gradi, di credenti e non credenti, capace di includere quei mondi vitali, le forze laiche di per sé già attive sul territorio. Il Vicariato territoriale diventerà, questo è l'auspicio ma anche l'obiettivo prefissato, condizione concreta di promozione e coordinamento di una PASTORALE CONDIVISA. La struttura ipotizzata dal Vescovo per il Vicariato Territoriale, prevede: le parrocchie, le Unità Pasto-



rali, il Consiglio Pastorale Territoriale composto dai laici, la Giunta Presbiterale composta dai preti e il Vicario Territoriale. Il rilancio di tale riforma vede pure la nascita di una figura nuova: la FRATERNITA' PRESBITERALE. Si tratta innanzitutto di uno stile di vita che caratterizza l'intera comunità cristiana e che Papa Francesco ha ultimamente indicato come la risposta cristiana alla frammentazione, alle divisioni, alle ostilità e alle guerre del nostro tempo. I vescovi italiani hanno recentemente sottolineato come sia decisiva la dimensione della fraternità, necessaria modalità del ministero pastorale e non semplicemente come "oasi" di rigenerazione spirituale per alcuni. Declinando tale riflessione nella concretezza dei Vicariati Territoriali, la fraternità "presbiterale" consisterà nella costruzione di relazioni



impegnative, un modo concreto di stabilire i rapporti tra preti che vivono sullo stesso territorio, che lavorano in parrocchie contigue e che si assumerà una serie di impegni condivisi, definiti da loro stessi, dal Presbiterio Diocesano nel suo insieme e dal vescovo. La fraternità presbiterale si propone di favorire l'alimentazione della fede del presbitero e delle sue competenze pastorali, uno stile di vita in cui gli aspetti comunitari possano emergere in maniera significativa. Le fraternità presbiterali, sottolinea il Vescovo, non saranno una struttura ecclesiale parallela o alternativa al Vicariato Territoriale. In ogni Vicariato vi saranno più "Fraternità Presbiterali" e ognuna di esse vedrà la figura di un presidente *primus inter pares* che si chiamerà "MODERATORE DELLA FRATERNITÀ". Questo, in sintesi il cammino di riforma auspicato dal

Vescovo Francesco, un itinerario biennale impegnativo che il Vescovo in prima persona si impegna ad assumere e ad accompagnare. A questi temi il Vescovo aggiunge e fa proprie le riflessioni riguardanti le famiglie e gli sposi, le persone che vivono in situazioni delicate dal punto di vista matrimoniale e familiare espresse nella "Amoris laetitia" ribadendo che i criteri fondamentali e inseparabili che connotano l'azione pastorale della Chiesa nel segno della misericordia, sono quelli dell'accompagnamento, del discernimento evangelico e dell'integrazione.

Il vescovo chiede ai presbiteri di agire con prudenza e pazienza, in attesa delle indicazioni che matureranno e verranno formulate dal vescovo stesso e dagli organismi pastorali diocesani entro la fine dell'anno. Infine il vescovo rivolge l'attenzione verso quella parte di

popolazione rappresentata dai giovani dai venti ai trent'anni: è questa l'età e l'arco della vita in cui sembra si possa rilevare una marcata distanza dalla comunità cristiana. Il vescovo richiamandosi all'immagine della seminazione, fortemente generativa e dinamica, invita tutti coloro che sono direttamente impegnati nella pastorale giovanile ad avviare un processo che rilanci il rapporto tra Vangelo, fede e i giovani appartenenti a questa fascia d'età. Alcuni interventi finali rilevano criticità dovute al fatto che ormai da anni non esistono più i Consigli Pastoral Vicariali e che quindi le voci "laiche" non abbiano alcuno spazio per manifestarsi. Si auspica quindi che, a fronte di tale denuncia corrisponda un maggiore impegno da parte dei presbiteri e del vicariato. Segue la presentazione delle attività per l'anno 2016/2017 da parte dei vari settori.



**ASSOCIAZIONE PAGUS**  
CENTRO DI RACCOLTA AUTORIZZATO  
UNITÀ PERIFERICA - SPORTELLO N. P422



**CAF NAZIONALE DEL LAVORO**  
[www.cndi.it](http://www.cndi.it) CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

**ASSOCIAZIONE PAGUS** - BONATE SOPRA (BG) - Via S. Francesco d'Assisi, 30 - BERGAMO - Via dei Cabrini, 3 (zona Malpensata)  
Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 3286731877 - [www.associazionepagus.it](http://www.associazionepagus.it) - e-mail: [info@associazionepagus.it](mailto:info@associazionepagus.it)



**ASSISTENZA FISCALE E CONTABILE**

**PER PICCOLE E MEDIE AZIENDE - PROFESSIONISTI  
AMBULANTI - ASSOCIAZIONI - COOPERATIVE**



**CONTABILITÀ  
A PREZZI  
LOW COST**

## TESSERAMENTO 2016

### I VANTAGGI DEI TESSERATI:

1. COMPILAZIONE E INVIO MODELLO **730 GRATUITO**
2. SCONTO DAL 20 AL 50% SUGLI ALTRI SERVIZI PAGUS
3. SCONTI DAL 10 AL 30% PRESSO LE ATTIVITÀ E I NEGOZI CONVENZIONATI
4. VIAGGI E GITE PERIODICHE DEI SOCI CON PREZZI LOW-COST PER CONVENZIONI



CON **ASSOCIAZIONE PAGUS**  
**730-ISEE-ISEU-CUD-RED**  
**GRATUITI**  
MOLTE AGEVOLAZIONI  
**CONTABILITÀ A PREZZI LOW COST**

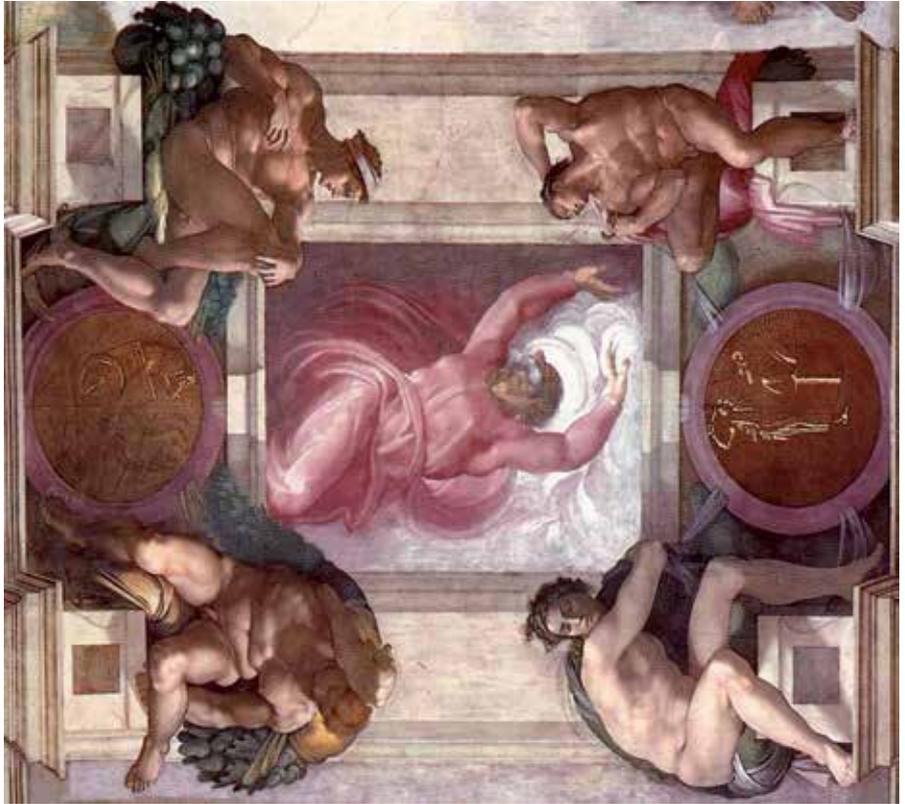
**730  
UNICO  
RED  
CUD**



**IMU  
ISEE  
ISEU  
TASI**

# La Parola nell'Arte

**M**ichelangelo Buonarroti dipinse per ultimo questo affresco nella fascia centrale della volta nella Cappella Sistina. Questa scena è la prima in ordine di lettura nel ciclo della Creazione e si riferisce all'inizio del libro della Genesi. Dio compie l'atto iniziale della creazione dell'universo, la separazione tra le masse chiare e scure. Questo atto è l'inizio dell'eterna lotta tra il bene e il male. La figura di Dio occupa gran parte della composizione; in torsione si avvita su sé stessa dando l'impressione di un ampio movimento che genera vortici. Poche le tonalità utilizzate dall'artista: bianco, grigio, viola e rosa con pennellate fluide e leggere. L'effetto finale è una scena da cui trapela un forte significato spirituale che contrasta con le figure degli Ignudi, figure più dense e cariche, hanno un effetto di vicinanza rispetto allo spettatore e rimandano alla carnalità terrena dell'uomo. Gli Ignudi hanno un'altezza variabile dai 150 ai 180 cm e sono caratterizzati da una bellezza fisica e anatomica che rasenta la perfezione. Queste figure inserite più che altro a scopo ornamentale, sostengono festoni con foglie di *quercia* allusive allo stemma dei *Della Rovere*. Questa fu la nobile famiglia da cui discese Papa Sisto IV, a cui venne dedicata chiamandola Sistina, questa famosa cappella romana.



## “La separazione della luce dalle tenebre”

Affresco 1508 -1512

Cappella Sistina, Palazzi Vaticani - Città del Vaticano

Una curiosità: la posizione del Creatore fu la stessa tenuta per quattro anni da Michelangelo durante l'affrescatura della volta. E pensate che questa scena venne realizzata in un giorno solo.

*In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e*

*le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: “Sia la luce!” E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Genesi 1, 1-5*

*Elvezia Cavagna*

# ROMOLO

## SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345



# Una domenica speciale

con padre Damiano,  
la mongolfiera,  
giochi di una volta  
e la castagnata



**A**bbiamo vissuto una domenica molto speciale, dalle tinte forti, accese, molto diverse.

In chiesa, durante la preghiera di inizio anno catechistico, padre Damiano ci ha mostrato attraverso un video la dura realtà del Libano, terra in cui vive il suo mandato missionario. Ci siamo impegnati a dargli una mano con le nostre preghiere perché possa avere la forza di andare avanti in quella terra di frontiera, vicinissima alla Siria, ricolma di profughi. Gli





abbiamo promesso anche un aiuto economico, per poter realizzare una cucina che possa preparare quotidianamente almeno 300 pasti al giorno. Laggiù per qualcuno sarebbe un miracolo mangiare una volta ogni giorno. Facciamo fatica, a volte, ad accorgerci di quanto siamo fortunati. Nel cortile dell'oratorio abbiamo trovato dei giochi in legno, sembravano quelli di una volta, dei nostri nonni. Questo tuffo nel passato ci ha molto divertiti, appassionati, qualcuno non riusciva più a staccarsi dai giochi. La scoperta che ci si possa divertire stando insieme con giochi vecchissimi, senza tablet, Play Station o Smartphone a volte può essere davvero straordinaria.

Qualcuno poi ha cercato di spiccare il volo. La mongolfiera, come mezzo di trasporto, fa fare a sua volta un tuffo nel passato. Ma vedere le cose dall'alto fa avere la sensazione di essere nel futuro. Non sembrava di andare molto in alto, guardando da sotto... ma salendo le percezioni erano molto diverse! Guardare i luoghi di ogni giorno da lassù li faceva sembrare diversi! A volte, per capire meglio le cose, anche quelle della vita, sarebbe bello riuscire a guardarle da una prospettiva diversa... Ringraziamo chi si è dato da fare per preparare le castagne, i cotechini, le patatine, chi ha addobbato il cortile dell'oratorio e ha speso il suo pomeriggio per dare una mano per far sentire a casa chi fosse passato di qui.



# Quello che sta accadendo alla “nostra casa”

“La natura è a nostra disposizione non come un mucchio di rifiuti sparsi a caso, bensì come un dono del Creatore... per custodirlo e coltivarlo”.

(Benedetto XVI)

Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente. Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?

Il nostro pianeta, ne siamo consapevoli, si sta ammalando. Sono sufficienti pochi cenni indicativi del cattivo stato di salute della Terra. Il clima è cambiato. Al cambiamento climatico hanno contribuito la nostra azione insensata e la nostra

fame insaziabile di risorse e di consumi. Prodotto dall'effetto serra è l'aumento delle temperature che provoca siccità, inondazioni, uragani che contribuiscono e contribuiranno ad aumentare il numero delle persone al di sotto della soglia di sopravvivenza.

Nei mari spariscono specie di pesci, le foreste diminuiscono con il conseguente annientamento di specie vegetali e animali, avanza il deserto e diminuiscono le terre coltivabili. Soprattutto milioni di persone soffrono la fame, molti muoiono per carenza di cibo e acqua. Le ferite della Terra sono sempre più vistose. Paesaggi deturpati e zone di verde

inghiottite dalla speculazione edilizia. Industrie che inquinano terreni ed atmosfera. La biodiversità, bene comune e risorsa fondamentale per la vita del pianeta, è aggredita da culture intensive finalizzate spesso a produzioni energetiche. Il possesso e lo sfruttamento delle risorse del pianeta sono causa di conflitti. L'accaparramento del petrolio, di diamanti, di materie prime è stato e continua ad essere fonte di sfruttamento ed impoverimento delle popolazioni locali; ha prodotto scontri e guerre civili; ha concorso a giustificare interventi militari ed aggressioni da parte di altre nazioni. Inoltre in 30 Paesi sono sorte negli ultimi due anni violente rivolte per il cibo e per l'acqua. Il controllo e l'uso dell'acqua potabile e per l'irrigazione è già da ora oggetto di contesa in diverse regioni del mondo. In un prossimo futuro queste contese potranno trasformarsi in guerre tra Nazioni confinanti.

Il degrado ambientale, i disastri naturali, l'espropriazione di foreste e di terre agricole da parte di latifondisti o di multinazionali provocano sofferenza, miseria e morte nella popolazione locale, causando spesso l'abbandono del luogo di origine e lo spostamento di una massa di “profughi ambientali”. In alcune foreste ed aree protette si compie una vera razzia di legname pregiato, piante medicinali... acqua. I locali assistono impotenti ad un umiliante spogliamento del loro territorio. Numerosi sono i Paesi prostrati da un insormontabile debito pubblico, in continua crescita. Ciò rende questi Paesi sempre più dipendenti e de-



## Disboscamento nella foresta di Willamette.

Immagine del disboscamento in atto nella foresta nazionale di Willamette, in Oregon (Usa). Con i suoi 160 km di estensione lungo la catena delle cascate è tra le foreste nazionali più grandi d'America, da ormai 20 anni al centro degli interessi delle industrie del legname. Secondo i movimenti ambientalisti americani il disboscamento dell'area sta portando all'estinzione di molte specie animali tipiche della regione, come il gufo maculato, che vive solo in questa foresta.

bitori delle Nazioni più ricche che continuano ad avvantaggiarsi con politiche speculative e vessatorie. Non pochi problemi ecologici interessano le nostre città, pianure e zone montane con gravi ripercussioni sull'ambiente e sulla popolazione. Si registra il peggioramento della qualità dell'aria nei centri urbani, causata soprattutto dall'incremento del traffico veicolare. Appare eccessivo lo sfruttamento della risorsa acqua per scopi irrigui - pensiamo all'intubamento di molti canali con perdita della biodiversità, a prelievi che riducono enormemente le portate dei corsi d'acqua principali - per la produzione di energia elettrica - con prelievi in condotte forzate che riducono notevolmente la portata di molti torrenti montani. Da una parte aumenta la produzione dei rifiuti, dall'altra il loro recupero e la raccolta differenziata restano ancora a livelli piuttosto bassi. Il risparmio energetico è ancora modesto, a cominciare dall'uso eccessivo dell'auto privata e dalla li-

mitata realizzazione dell'isolamento termico in buona parte del patrimonio edilizio. Lo spopolamento della montagna, dovuto anche a politiche inadeguate, ha privato le nostre valli del fondamentale presidio del territorio e ha portato conseguenze negative per la flora e la fauna.

Se non si cambia il nostro rapporto con la natura, è seriamente compromesso il futuro dell'umanità. Se lo stile consumista dell'occidente fosse esteso all'umanità intera, si calcola che ci vorrebbero 5 pianeti come la Terra per avere le risorse necessarie e per smaltire i rifiuti. La Terra è "la nostra Casa", Dio ce l'ha affidata per prendersene cura per tutti gli uomini e per le generazioni future.

Dio ha destinato la Terra ed i suoi beni all'intera famiglia umana. Un'equa distribuzione delle risorse terrene è obbligo di giustizia ed è dovere di solidarietà e di carità. Rendersi custodi di questa comune "casa" è ravvivare la nostra vocazione di "collaboratori" con Dio e con gli uo-

mini. A noi è chiesto di promuovere armonia e solidarietà tra le creature e rispetto delle loro diversità.

È necessario "convertire" il modello di sviluppo globale. Lo richiedono ormai non solo lo scandalo della fame, ma anche le emergenze ambientali ed energetiche. Tuttavia, ogni persona e ogni famiglia può e deve fare qualcosa per alleviare la fame del mondo adottando uno stile di vita e di consumo nuovi, più semplici.

Dobbiamo impegnarci a sostenere e incentivare la raccolta differenziata, collaborando alle iniziative dei Comuni o di altri organismi. Porre maggiore attenzione agli sprechi e alla produzione di scarti e rifiuti. Rispettare gli ambienti, dei nostri paesi o città, mantenendoli puliti e dignitosi sia privati che pubblici. Anche piccoli gesti, giorno dopo giorno, contribuiscono alla cura del nostro Pianeta e ci aiutano a promuovere un nostro nuovo stile di vita.

Il domani comincia oggi.



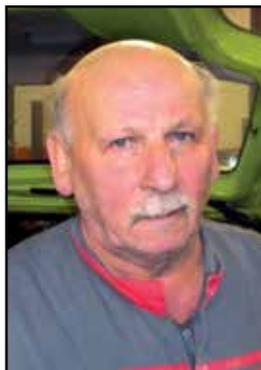
Onoranze Funebri  
**Regazzi**

**Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore**

**MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36**

*Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida*

www.onoranzenefunebriregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com



**FRATELLI  
ANGIOLETTI**

**S.N.C.**

**AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE**

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

**Tel. 035 / 99.10.27**



Dalle ACLI

# Le nostre attività



L'articolo delle Acli comparso sul numero di settembre dell'INCONTRO era intitolato "Una bella partenza" e si descriveva il 1° incontro dell'anno sociale delle Acli Provinciali.

L'articolo del mese di ottobre racconterà come il nostro circolo di Bonate Sotto ha intenzione di incominciare l'anno sociale, ovvero quali sono le proposte e le iniziative.

**M**olti di voi già conoscono e partecipano alle diverse ed articolate manifestazioni del grande evento "Molte fedi sotto lo stesso cielo" quali: 90 giorni di incontri, dialoghi, letture, musiche, cinema, visite guidate, teatro, pranzi, percorsi di formazione per giovani e per le scuole per camminare insieme verso una convivialità delle differenze. Il filo conduttore di quest'anno è: "Sono forse io il custode di mio fratello?" (Genesi 4,9).

Si tratta di un titolo-provocazione? Sul libretto si legge: *È una domanda che chiede conto dell'umanità di tutti e che necessita di risposte politiche coraggiose, di progettualità innovative, ma che non ci esime da una profonda riflessione sul significato di essere gli uni degli altri custodi. Non a caso l'interrogazione di Dio a Caino "Dov'è tuo fratello Abele?" esige una risposta concreta, chiede ragione in un "dove", di un luogo, di una situazione, di un nome. Sai in che condizione vivono i tuoi fratelli, le tue sorelle, le donne e gli uomini a te vicini e lontani? Qual è il loro volto? Sai chi sono questi fratelli e sorelle nel comune genere umano, questi coinquilini della terra? Per rispondere non è*

<p>Enzo Bianchi Dono e perdono</p>  <p>Donare è spontaneità e gratuità. La danza del dono non prevede contraccambio. «Io do perché tu dia agli altri». E il perdono è la via difficile di chi, senza dimenticare, nel dolore e nella discrezione, cambia se stesso. Perdonare è donare totalmente.</p>	<p>Incontro con <b>ENZO BIANCHI</b> Venerdì 27 gennaio 2017 ore 20.45 CHIESA PARROCCHIALE DI SCANZOROSCIATE Piazza Mons. Giuseppe Radici</p> <p>Solo alle persone che parteciperanno ai "Circoli di R-esistenza" verrà data la possibilità di incontrare l'autore</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*possibile guardare solo a se stessi: bisogna aprirsi alla realtà e al mondo. Sono interrogativi ai quali non si può sfuggire, che coinvolgono ogni donna e ogni uomo e implicano la responsabilità di vedere nell'altro la sua sofferenza, la sua precarietà, la sua fragilità, la sua rabbia, ma anche il suo essere risorsa e aiuto per noi.* Certamente è una provazione che a cui ognuno di noi è chiamato a rispondere con responsabilità a tal punto che può diventare uno stile di vita.

Un altro evento che la nostra associazione promuove da anni sono i "Circoli di R-Esistenza", ossia luoghi di lettura in cui viene discusso, analizzato un libro segnalato dai promotori di Molte fedi. Quest'anno il libro proposto è "Dono e Perdono", di Enzo Bianchi priore della comunità di Bose.

Nella prima di copertina così c'è scritto: *"Donare è spontaneità e gratuità. La danza del dono non prevede contraccambio.*

*"Io do perché tu dia agli altri". E il perdono è la via difficile di chi, senza dimenticare, nel dolore e nella*

*discrezione, cambia se stesso. Perdonare è donare totalmente".* Molti sono i luoghi e le persone in tutto il territorio bergamasco che si troveranno per leggere questo libro, e anche il nostro circolo Acli di Bonate si impegna a programmare alcuni incontri: tre serate in oratorio e tre incontri la mattina in biblioteca. Durante questi incontri il testo verrà letto, commentato e si daranno luogo ad alcune riflessioni condivise. A coloro che si iscriveranno verrà consegnata una copia del libro. A sostegno di tale iniziativa si chiede un contributo di 7 euro.

### DATE MATTINO mercoledì ore 9:

26 ottobre 2016  
9 novembre 2016  
23 novembre 2016

### DATE SERALI mercoledì ore 21:

23 novembre 2016  
30 novembre 2016  
7 dicembre 2016



# Appunti dal corso liturgico 2016

Venerdì 9 e sabato 10 settembre per il secondo anno consecutivo tutti noi liturgisti abbiamo iniziato insieme l'anno pastorale con un breve corso di formazione. È stato un bel momento di condivisione, oltre che di formazione, grazie anche ai lavori di gruppo. Il venerdì sera il tema è stato la liturgia della Parola. Ecco le osservazioni emerse e le decisioni prese, soprattutto riguardo al ministero di lettore.

1. Prepararsi sempre a casa e non improvvisare la lettura.
2. **Si arriva in chiesa almeno venti minuti prima per controllare la lettura anche sull'ambone: che sia sulla pagina giusta, se ci sono due forme breve e lunga (per cui è necessario consultarsi con il celebrante), posizionare microfono, comunicazioni con gli altri lettori...**
3. È bene ruotare come lettori, non fare sempre la stessa lettura o sempre il salmo ma variare di domenica in domenica.
4. **È sorta l'esigenza di guardarsi intorno e ampliare il gruppo lettori, con l'accortezza di dare una adeguata preparazione ai nuovi lettori; chi trova un nuovo lettore lo "adotta" e lo istruisce al meglio...**
5. Si aspetta l'amen dell'assemblea all'orazione del sacerdote prima di muoversi per salire all'altare.
6. Si sale e si scende sempre tutti e tre insieme centralmente con inchino all'altare.



7. **Non dare mai l'idea della fretta e lasciare spazi di silenzio per assimilare la Parola: il lettore aspetti sempre la risposta dell'assemblea (il Rendiamo grazie a Dio o il ritornello del salmo) prima di lasciare l'ambone; il lettore successivo aspetti che l'altro si sieda e poi vada all'ambone.**
8. Quando vengono proposti due ritornelli per il salmo, si scelga sempre quello più breve.
9. Chi legge le preghiere dei fedeli la domenica si muova discretamente sulle ultime pa-

role del Credo posizionandosi sotto il leggio, finito il Credo salga in modo da essere al suo posto fin dall'inizio della preghiera dei fedeli e resti al leggio fino alla fine della preghiera del sacerdote. Arrivando per tempo, c'è anche la possibilità di leggere prima le preghiere e lasciare il foglio sul leggio, anziché portarselo avanti e indietro.

10. **Chi legge le preghiere dei fedeli in settimana salga prima della messa a leggerle e ne scelga tre/quattro da leggere a seconda della lunghezza e della facilità di comprensione.**
11. Si è ricordato inoltre che si dice "Parola di Dio" e non "È Parola di Dio" e che al salmo NON si dice "Ripetiamo insieme".
12. **Salvo casi eccezionali, ognuno svolga un solo compito durante la messa: il sacrista, il ministrante, il lettore, il cantore non sono compiti cumulabili: ognuno svolga il suo e si guardi in giro per trovare chi compia gli altri.**





## Un amore che cambia



*“Nella storia di un matrimonio, l’aspetto fisico muta, ma questo non è un motivo perché l’attrazione amorosa venga meno. Ci si innamora di una persona intera con una identità propria, non solo di un corpo, sebbene tale corpo, al di là del logorio del tempo, non finisca mai di esprimere in qualche modo quell’identità personale che ha conquistato il cuore.”*

da Amoris Laetitia

Trascorsi alcuni decenni dal giorno del matrimonio, quali sono i sentimenti che hanno maggior peso nella vita di coppia?

**F**esteggiare nella nostra parrocchia gli anniversari di matrimonio durante la Settimana della Famiglia è stata l’occasione per porre direttamente la domanda esposta nel sottotitolo alle coppie che erano sposate da 25, 40, 50, 55 e 60 anni.

Un aiuto alla riflessione e alla condivisione delle risposte è venuto da uno stralcio del cap. IV dell’Esortazione Apostolica di papa Francesco AMORIS LAETITIA.

Il papa, riferendosi al fatto che oggi la relazione intima e la reciproca appartenenza devono conservarsi per più decenni, dice:

*“... questo comporta la necessità di ritornare a scegliersi a più riprese. Forse il coniuge non è più attratto da un desiderio sessuale intenso che lo muova verso l’altra persona, però sente il piacere di appartenerele e che essa gli appartenga, di sapere che non è solo, di aver un “complice” che conosce tutto della sua vita e della sua storia e che condivide tutto. È il compagno nel cammino della vita con cui si possono affrontare le diffi-*

*coltà e godere le cose belle. Anche questo genera una soddisfazione che accompagna il desiderio proprio dell’amore coniugale. Non possiamo prometterci di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita. Ma possiamo certamente avere un progetto comune stabile, impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi, e vivere sempre una ricca intimità. L’amore che ci promettiamo supera ogni emozione, sentimento o stato d’animo, sebbene possa includerli. È un voler bene più profondo, con una decisione del cuore che coinvolge tutta l’esistenza. Così, in mezzo ad un conflitto non risolto, e benché molti sentimenti confusi si aggirino nel cuore, si mantiene viva ogni giorno la decisione di amare, di appartenersi, di condividere la vita intera e di continuare ad amarsi e perdonarsi. Ciascuno dei due compie un cammino di crescita e di cambiamento personale. Nel corso di tale cammino, l’amore celebra ogni passo e ogni nuova tappa.”*

Giustamente papa Francesco e coloro che hanno collaborato con

lui alla stesura dell’*“Amoris Laetitia”*, ben cosapevoli dell’importanza di questo argomento, hanno voluto dargli uno spazio adeguato. Non è certamente sottacendo ciò che muta nella vita reale di coppia col passare degli anni o meglio ancora dei decenni passati insieme che ci consente di reggere nel modo migliore la convivenza. L’amore coniugale riceve linfa vitale e soddisfazione quando la coppia si rigenera dentro quel progetto che nel giorno del matrimonio ha dichiarato davanti a Dio e alla comunità.

Ecco allora l’esortazione di papa Francesco a ritornare a scegliersi a più riprese capovolgendo la scialletta dei sentimenti.

Tornando ai nostri anniversari, i festeggiati, divisi per l’occasione tra maschi e femmine e aiutati dai membri del Settore Famiglia hanno risposto sulla base della loro esperienza di coppia e di famiglia alla domanda esposta nel sottotitolo.

Le risposte degli uni e delle altre



*può condividere tutto nemmeno dopo tanti anni di matrimonio.*

*- C'è un passaggio importante da affrontare quando i figli se ne vanno da casa: la coppia si ritrova da sola e deve rimettersi in gioco.*

*- Con l'avanzare dell'età per qualcuno si tende ad essere un po' più egoisti e pensare a se stessi, ai propri desideri, mentre per altri c'è più tempo per parlare, per conoscersi meglio e ci si aiuta di più dando meno peso agli screzi.*

*- Quando l'uomo è in pensione, la donna è in prigione.*

*- Il marito delega molto la moglie nella quotidianità sottraendosi a volte alle proprie responsabilità.*

*- i mariti con più anni di anzianità matrimoniale scoprono e comprendono le fatiche fatte dalle mogli nel prendersi cura dei nipoti.*

*- Non essere soli può anche voler dire che quando il nostro coniuge non ci sarà più, ci sarà la presenza di Dio che ci farà compagnia.*

*- Comunque l'affetto e il rispetto per il coniuge è il filo rosso che conduce e mantiene duraturo il matrimonio.*

non sempre sono state univoche. Riportiamo di seguito alcune di queste risposte senza però fare distinzione fra maschi e femmine.  
- Più si invecchia e più si ha bisogno dell'altro.

*- La passione passa. Non è più quella dei 15 nè quella dei venti anni. Essa lascia il posto ad un sentimento nuovo: il coniuge diviene il compagno nel cammino della vita con cui tuttavia non si*



## CHE CAVOLO È L'ACQUA?

**N**elle pagine del Settore Famiglia-Scuola prende l'avvio una minuscola rubrica che intende aiutare il lettore a vivere più consapevolmente il mondo che ci circonda attraverso la spiegazione di alcune parole che riempiono la nostra testa e delle quali a volte non conosciamo a pieno il vero significato.

Iniziamo la rubrica con la storiella con cui lo scrittore David Foster Wallace aprì il suo discorso ai laureati di un college americano.

*"Ci sono due pesci che nuotano e a un certo punto incontrano un pesce anziano che va nella direzione opposta, fa un cenno di saluto e dice: 'Salve, ragazzi. Com'è l'acqua?' I due pesci giovani nuotano un po', poi uno guarda l'altro e fa: 'Che cavolo è l'acqua?'"*

**Già: che cavolo è l'acqua?**

**E' qualcosa in cui siamo immersi così tanto da non accorgerci nemmeno che c'è.**



# La missione è un'immensa opera di misericordia

Papa Francesco ha affermato questa grande verità nel Messaggio per la 90ª Giornata Missionaria Mondiale.

**L**a missione? Un'immensa opera di misericordia, sia spirituale che materiale. Un'opera, quella di annunciare la fede al mondo, che diventa ancora più necessaria in tempi di crisi e di guerre. È quanto ha affermato papa Francesco nel suo messaggio per la 90esima Giornata Missionaria Mondiale, che abbiamo celebrato nella nostra Parrocchia domenica 16 ottobre. Una giornata promossa dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede e approvata da Papa Pio XI nel lontano 1926.

Scrive papa Francesco in apertura del suo testo: *«Il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione 'ad gentes' come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In questi giorni siamo tutti invitati ad 'uscire', come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana».*

Il papa aggiunge: *«In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvati e giungano a fare esperienza dell'amore del Signore. Essa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino».*

Il Papa si sofferma anche sull'importanza dell'educazione. *«In molti luoghi l'evangelizzazione prende avvio dall'attività educativa, alla quale l'opera missionaria dedica impegno e tempo, come il vignaiolo misericordioso del Vangelo, con la pazienza di attendere i frutti dopo anni di lenta formazione; si generano così persone capaci di evangelizzare e di far giungere il Vangelo dove non ci si attenderebbe di vederlo realizzato. La Chiesa può essere definita "madre" anche per quanti potranno giungere un domani alla fede in Cristo».*



Poi l'esortazione finale: *«Ogni popolo e cultura ha diritto di ricevere il messaggio di salvezza che è dono di Dio per tutti. Ciò è tanto più necessario se consideriamo quante ingiustizie, guerre, crisi umanitarie oggi attendono una soluzione. I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace. Il mandato del Vangelo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» non si è esaurito, anzi ci impegna tutti, nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati a una rinnovata "uscita" missionaria».*

Alfredo



Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2016-17:

# Una cucina in Libano



Proseguiamo la presentazione del progetto di solidarietà per il nuovo anno pastorale. Il nostro sguardo si rivolge nel Medio Oriente, in Libano, nella città di Damour.

Il nuovo progetto di solidarietà ci vede impegnati a sostenere l'attività di padre Damiano Puccini, missionario dell'Istituto Servi del Cuore Immacolato di Maria, da anni impegnato a Damour, in Libano. In questa terra di confine padre Damiano opera a favore dei poveri del Libano e dei profughi siriani, che stanno fuggendo dagli orrori della guerra, fornendo loro pasti ed assistenza.

Riportiamo la seconda parte della sua richiesta di aiuto.

### **Tempi di apertura della cucina**

Vista la carenza di fondi inizieremo aprendo la cucina due volte alla settimana cercando di dare una

quantità di cibo sufficiente per almeno due giorni.

Trovando più beneficenza vorremo arrivare ad aprire anche fino a cinque giorni e aiutare, chiaramente, un numero maggiore di famiglie, che sono già tutte perfettamente raggiungibili attraverso questa cucina qualora trovassimo i mezzi per sostenerle.

### **Tipo di pasti prodotti e consegnati**

Con la nostra cucina, diamo circa 35-50 porzioni per famiglie di 8 persone ciascuna. Offriamo un chilo di riso e un chilo di salsa con carne o condimenti vari o pesce, insalata, pane e frutta. Il tutto

adattato a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare. Ogni pasto ci costa sui 3,5 euro, considerando anche le spese per gli impianti e il locale che dobbiamo ancora finire di pagare. Ogni famiglia avrà un proprio piatto numerato e ad orari concordati verranno a ritirare il cibo.

### **Stato attuale del progetto**

Abbiamo aperto la cucina ufficialmente venerdì 19 febbraio 2016, confidiamo nella Provvidenza che ci permetta di coprire le spese. Se dovessimo aumentare il numero di famiglie da aiutare avremmo bisogno di dotarci di altri macchinari (frigo, forni, ecc) e aumentare il numero di dipendenti. Speriamo che la Provvidenza ora o in futuro non si dimentichi di noi.

I nostri volontari lavorano e non riescono a coprire con il loro impegno tutte le ore di preparazione del cibo, per questo dovremo assumere qualcuno in più di grande fiducia che comunque già collabora con noi. I volontari rinunciano fino ad un terzo delle loro risorse economiche per questo progetto e assicurano, nelle visite serali, quotidiane alla cucina, il controllo sulla preparazione e distribuzione del cibo e la continua valutazione degli effettivi bisogni delle famiglie e dell'utilizzazione delle risorse ricevute in beneficenza.

Confidiamo come sempre nella generosità dei bonatesi!

*Ermanno*





Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

# Nel coraggio dei pastori (e non solo) la gente ritrova il suo coraggio

Le sollecitazioni che ci vengono da più parti sono quelle di avere coraggio.

**Q**uando andiamo in montagna e cominciamo a salire la vegetazione si fa sempre più rara fino ad aprirsi ad una visione di cielo e terra fatta di nuda roccia, pochi arbusti, dei ciuffi d'erba e dei fiori splendidi da porci in un atteggiamento di meraviglia nei confronti di ciò che la natura stessa ci offre. L'estate è nel suo pieno vigore da cambiare questi luoghi così suggestivi che sembrano un incanto. E capita di incontrare un gregge.

**La prima affermazione è "dov'è il pastore?".** Di solito lo vedi attento ad osservare l'andamento del peregrinare delle pecore dando dei comandi ai suoi fedeli amici perché non vadano oltre dei limiti perché ci sono dei pericoli da evitare. Tante volte il pastore si avvicina sul sentiero dove transitano le persone ed è anche un modo per scambiare un saluto e fermarci a chiedere delle informazioni. Tante volte è solo la conferma se il sentiero è giusto per arrivare a quella meta che ci siamo dati. Si fanno tante domande, incuriositi dal suo mestiere. Poi si viene a scoprire chi è, la sua vita e le motivazioni che lo hanno spinto a fare questo lavoro. **Come ci ha riempito il cuore del suo coraggio per questa vita, non solo per l'amore verso il suo lavoro, per il suo gregge che ha in custodia** sino al ritorno al piano quando le giornate si accorciano e l'aria si fa più fresca. Sarebbe interessante

entrare in alcuni particolari, capire come la vita lassù è scandita dalla natura stessa, dal giorno alla notte. Diciamo solo che viene da lontano, ha lasciato la famiglia per tutti questi mesi, le motivazioni sono diverse, il suo primo obiettivo è quello di far frequentare le scuole ai figli perché possano accedere all'università. **Dare un futuro e speranza a tutta la sua famiglia. Ne ha avuto di coraggio per una vita così difficile e rischiosa.** Si è fatto coraggio, avanti senza paura, responsabilizzando la moglie e i figli. Oggi i mezzi della comunicazione facilitano il contatto con i propri familiari da rendere meno pesante la lontananza.

Dopo questa premessa e di fronte al nuovo anno pastorale appena iniziato **la parola d'ordine è quella di camminare insieme con la gioia che proviene da ciò in cui crediamo, assumendo un po' di coraggio** che ci viene da ciò che "professiamo" per dei percorsi di dignità umana dentro una società ormai plurale. Si riprende il cammino in tutte quelle attività che comporta **la ricerca di senso della nostra vita** oggi in un'epoca di grandi trasformazioni. Certamente tutto questo comporta fatica, il rischio di fallimenti, ma fiduciosi del ruolo di ciascuno per il bene di tutti che è il motivo più importante. Anche il nostro paese è ormai plurale, tanti sono arrivati

e quante persone del nostro paese per motivi di lavoro vivono altrove. Possiamo affermare senza smentite che siamo diventati una società di "mondovisioni diverse", basta guardarsi in giro.

Non solo da noi. È così nel mondo, anche i paesi più poveri sin dai tempi remoti siamo andati alla ricerca delle materie prime perché preziose per un maggior guadagno lasciandoli nella miseria. Oggi più che mai bisogna **avere il coraggio di porre con forza nella vita di tutti i giorni da parte di tutte le persone, la comunità e i gruppi la ricerca di senso**, inteso sia come significato del vivere quotidiano sia come direzione di un cammino. E le religioni ci possono dare un aiuto perché oggi nel nostro paese sono presenti tante persone provenienti da tanti paesi, che portano con sé un bagaglio fatto di tradizioni e culture e la religione ha influenzato per la maggior parte la vita stessa delle persone. I radicali mutamenti in atto in questo cambiamento d'epoca stanno trasformando i linguaggi con cui vivere questi aspetti decisivi della vita stessa della umana esistenza.

Tutto questo lo avvertiamo maggiormente perché viviamo momenti di paure dovuti a tutto quello che succede in particolare agli attentati di matrice terroristica che sono una grande incognita,



possono succedere in qualunque momento ed in luoghi impensati dove i controlli vengono fatti con strumenti sofisticati. **E la paura è una bestia nera.** Come la si vince, solo con un paziente lavoro di educazione a tutti i livelli facendo ognuno la propria parte. Nessuno in questo lavoro si deve sentire escluso. Certamente con delle responsabilità che devono essere esercitate **costruendo delle buone relazioni perché danno sicurezza e capacità di iniziativa.** Come? Da movimenti di popolo.

Una comunità che sa camminare insieme.

Per fare questo c'è bisogno di solidarietà e sussidiarietà vera per favorire **"le libertà realizzate"** e non quelle di fare **"ciò che voglio"**. Il laico cristiano cessa di essere un cliente della chiesa per diventare soggetto attivo che si confronta con ciò che crede e si immerge nella vita del suo popolo. **Dobbiamo saper recuperare un percorso di senso ed avere il coraggio di fare esperienze di sogno con-**

**creto, rigenerando il nostro cuore a gesti di fiducia perché qualcuno ci ha generato guardando al futuro.** Come non guardare alle nuove generazioni, anzi abbiamo bisogno dei giovani perché portano la vita. Ed uscire oggi dai nostri confini mentali è doveroso per andare incontro alla gente e saper camminare e comunicare nel contempo la gioia e la bellezza della vita, perché ci è donata con coraggio.

*Gli operatori del centro di Ascolto e Coinvolgimento Caritas*

## Settimana della Carità

### Sabato 12 novembre: raccolta di san Martino

La tradizionale raccolta si terrà al mattino di sabato 12 novembre, dalle 9.00. Nei sacchi devono essere posti solo abiti e scarpe usati, che saranno destinati al macero e venduti come materiale grezzo. I sacchi saranno disponibili alle porte della Chiesa i giorni precedenti la raccolta.

### Da giovedì 10 a martedì 29 novembre: raccolta di viveri e articoli per l'igiene

Come da tradizione i viveri e gli articoli per l'igiene saranno raccolti presso i negozi di alimentari del paese.

### Sabato 19 novembre: cena fraterna

Alle 19.30 in Oratorio la tradizionale cena con tanti fratelli e sorelle immigrati nella nostra comunità, per una bella possibilità di conoscenza reciproca e di integrazione. Sono particolarmente invitati anche quanti frequentano il corso di italiano organizzato dal Settore Famiglia della Parrocchia.

### Domenica 20 novembre: Giornata della Carità

Sarà ricordata nelle celebrazioni eucaristiche e nei momenti di preghiera la grande virtù della Carità. Le offerte raccolte saranno destinate ad opere di solidarietà e carità locali.



## Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2

Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com

ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)



Dall'UNITALSI

# Il messaggio della Giornata Mondiale del Malato

Quest'anno vogliamo basare le nostre riflessioni mensili sul tema della sofferenza, prendendo spunto dal Messaggio di Papa Francesco sulla Giornata Mondiale del Malato

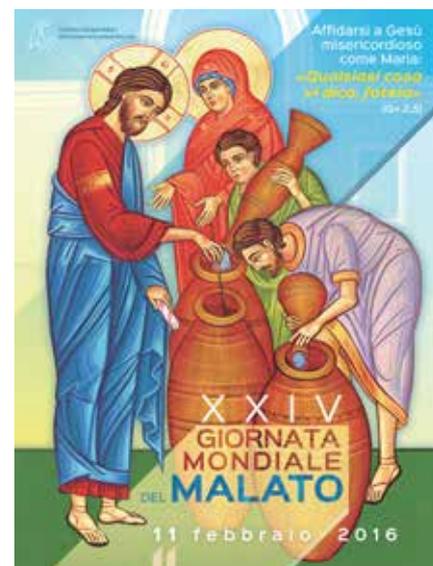
“**C**ari fratelli e sorelle,  
la XXIV Giornata Mondiale del Malato mi offre l'occasione per essere particolarmente vicino a voi, care persone ammalate, e a coloro che si prendono cura di voi. Poiché tale Giornata sarà celebrata in modo solenne in Terra Santa, quest'anno propongo di meditare il racconto evangelico delle nozze di Cana, dove Gesù fece il suo primo miracolo per l'intervento di sua Madre. Il tema prescelto – Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela” si iscrive molto bene anche all'interno del Giubileo straordinario della Misericordia.

La Celebrazione eucaristica centrale della Giornata avrà luogo l'11 febbraio 2016, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, proprio a Nazareth, dove «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi». A Nazareth Gesù ha dato inizio alla sua missione salvifica, ascrivendo a sé le parole del profeta Isaia, come ci riferisce l'evangelista Luca: «Lo spirito del Signore è sopra di me; per questo

mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore».

La malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: perché è capitato proprio a me? Ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso...”.

“Perché proprio a me?”: il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale del malato risponde a questo interrogativo che la malattia, soprattutto quella grave, suscita nel cuore di chi soffre. Una domanda che scava in profondità, mentre l'esistenza umana entra in crisi e si ribella. Potrebbe essere facile, allora, cedere alla tentazione della disperazione e pensare che tutto è perduto, ma è proprio in questi momenti che la fede



in Dio rivela tutta la sua potenzialità positiva. La fede, infatti - spiega il Papa - non fa sparire la malattia o il dolore, ma ne offre una chiave di lettura con cui si può scoprire il senso più profondo di ciò che si vive. E questa chiave, continua il Pontefice, ce la consegna Maria, Madre di Dio, esperta della via per arrivare più vicini a Gesù.

Gianni Arrigoni

## Visita mensile alle case di riposo

Tutte le terze domeniche del mese ci rechiamo alle diverse case di riposo di Bergamo e provincia per salutare le nostre sorelle e i nostri fratelli anziani lì ricoverati.

**L'invito è aperto a tutti i parrocchiani, non solo ai componenti del gruppo UNITALSI! Abbiamo a disposizione almeno 4-5 automobili, per cui c'è davvero posto per tutti!**

Ci ritroviamo alle 14.15 vicino all'ingresso dell'Oratorio. **Le prossime visite sono fissate per DOMENICA 20 NOVEMBRE E DOMENICA 18 DICEMBRE.**

I nostri anziani aspettano anche te per un saluto e un sorriso!!!



# Facciamo il punto !

Con la ripresa delle attività parrocchiali il Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (CPAE) coglie l'occasione per fare il punto sui lavori in atto nella nostra parrocchia.

- Continua il restauro delle nicchie della chiesa parrocchiale. Un restauro meticoloso che richiede tempo e denaro.

Qualcuno potrebbe pensare: *Perché tanto tempo per ridipingere le pareti interne?*

Lo stato di degrado che notiamo guardando le decorazioni dal basso si rivela assai più grave se le osserviamo da vicino.

Cerchiamo allora di spiegare per sommi capi come avviene il restauro delle nicchie.

- Si inizia a pulire le pareti con gomma pane e con mollica di pane per togliere tutto ciò che si è accumulato nel tempo, poi si sigillano crepe, buchi e bolle con la resina per consolidare l'intonaco. La fase successiva prevede la ricostruzione a matita di ciò che manca, rifacendo anche gli ornati. Quindi si scelgono le tinte per accompagnare quelle originali e si dà un fondo di pittura seguito da due serie di diverse spugnature. I capitelli vanno scrostati, stuccati e dipinti. Bisogna rifare lo stucco lucido delle lesene dopo averle lavate, pulite dal calcare e quindi incerate. Infine si prende l'occasione per pulire le vetrate rifacendo la grisaglia dove manca.

Nell'eseguire questo lavoro di restauro sono venute alla luce alcune decorazioni originali. Infatti la maggior parte di quelle che osserviamo oggi risalgono alla fine degli anni sessanta durante i quali gli interni hanno subito diversi cambiamenti. Si è pensato quindi di mantenere un angolo della chiesa come era stato pensato e voluto

da chi l'ha progettata e costruita perché possa conservarsi a lungo nel tempo.

- Alcune nicchie sono state arricchite e completate con pannelli in vetro che riportano brani della Sacra Scrittura o scritti di Papi che possono aiutare il fedele a riflettere.

- Sulla parete di controfacciata sono stati collocati due ripiani che sostituiscono i supporti in legno che il gruppo missionario utilizzava per presentare le proprie iniziative. Ci sarà anche posto per porvi volantini, depliant, libri che hanno un nesso con le iniziative parrocchiali.

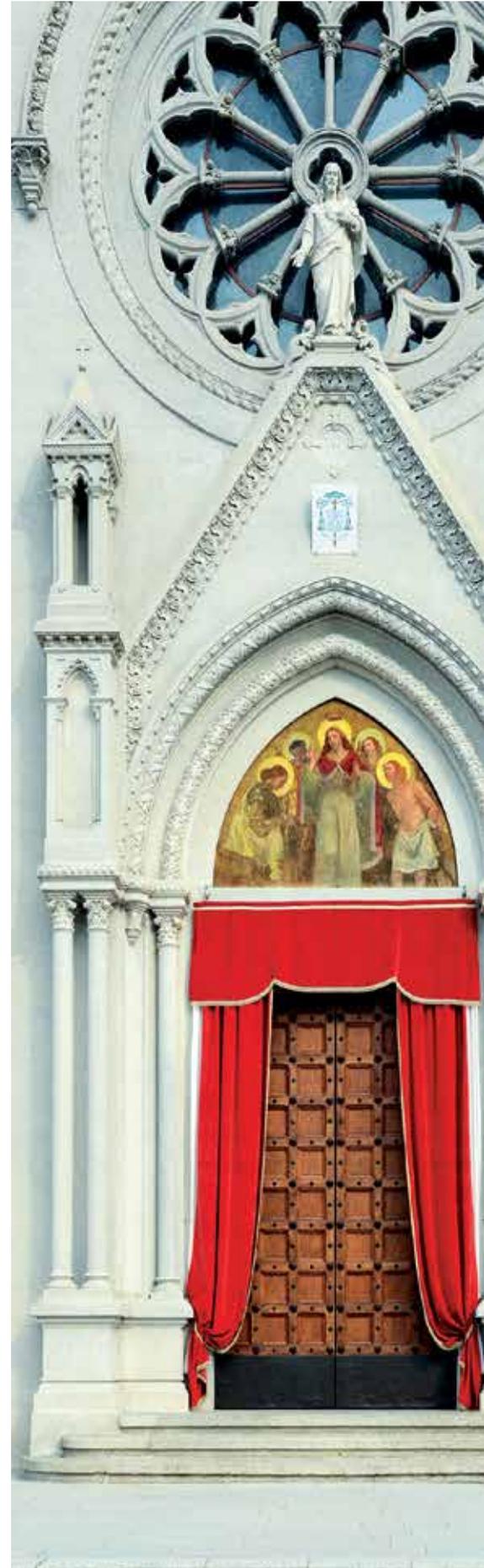
- Vengono sostituite le due bacheche poste ai lati delle porte d'ingresso in fondo alla chiesa con altrettante più nuove.

- Un grazie particolare a Pietro Ronzoni e Nino Crotti che hanno sapientemente ridato lustro alle porte della chiesa. Questi volontari non si sono limitati a ridipingerle ma con competenza le hanno restaurate e rese ancora più belle.

- Continua l'opera di messa in sicurezza degli edifici della parrocchia e dell'oratorio.

- Si sta ultimando l'accatastamento di parte degli immobili di proprietà della parrocchia rimasti in sospeso.

Tutto questo grazie alla generosità dei parrocchiani che permettono di continuare a pagare il mutuo acceso per sistemare il tetto della chiesa che comporta un esborso di 20 mila euro ogni 3 mesi. Ogni intervento comunque viene fatto tenendo costantemente sotto controllo i conti della parrocchia.





# Storia dei Giubilei XVIII secolo

a cura di Vico Roberti

“Oggigiorno i pellegrini che vanno a Roma non sono più così numerosi come un tempo, perché si è presa l'abitudine di lucrare l'indulgenza giubilare nel proprio Paese”.

Così annotava l'anonimo autore della *Historia delle Indulgentes* all'alba del “secolo dei lumi”, il 1700. Scismi, guerre, minacce dei turchi, eresie, la Rivoluzione francese e Napoleone impedirono i grandi afflussi dei Giubilei precedenti. Tuttavia per quello del 1700, un pellegrino inglese scriveva: «La folla continua a passare in ginocchio la Porta Santa di San Pietro con tale affluenza che non sono riuscito ancora a farmi strada per entrare».

**Il sedicesimo Giubileo, quello del 1700**, fu indetto da papa Innocenzo XII con la bolla *Regi saeculorum* nel maggio del 1699. Purtroppo il Papa era malato di podagra e non poté aprire la Porta Santa, né vederne il compimento. All'apertura a Natale, il palco d'onore spettò all'ex regina di Polonia, vedova di Giovanni Sobieski; c'era anche l'ultimo duca di Firenze, Cosimo III. Per l'Anno Santo Innocenzo XII preparò nel palazzo G. Torlonia un ospizio per i sacerdoti poveri, specie quelli cacciati dall'Irlanda. Il papa morì il 28 settembre del 1700: Clemente XI, il successore, chiuse la Porta la vigilia di Natale del 1700, estendendo l'indulgenza giubilare a tutto il mondo cattolico. Per la prima volta quella porta fu aperta da un Papa e chiusa da un altro. A Pasqua, commosso dalla grande affluenza di pellegrini da tutto il mondo, Innocenzo XII, pur gravemente malato, aveva impartito la **benedizione solenne dal balcone del Quirinale**.



**Il diciassettesimo Giubileo**, per la morte di Innocenzo XIII, fu indetto in ritardo a giugno del 1724 da papa Benedetto XIII e celebrato senza sfarzo, in penitenza e devozione nel 1725. Per l'occasione il Papa inaugurò la scalinata di Trinità dei Monti, la cui costruzione era iniziata nel 1721, fece costruire un ospedale riservato ai malati di lebbra, tigna e rogna, e fece avviare la costruzione dell'università di Camerino. Inoltre rinnovò i bandi di Innocenzo XI che vietavano il gioco del lotto e ritirò la scomunica contro quelli che assumevano tabacco nel coro, nella sacrestia, nel portico e nell'oratorio della basilica vaticana. Benedetto XIII reintrodusse anche la penitenza pubblica per i peccati più gravi: tutta questa austerità fu poco gradita dai romani, e probabilmente fu la causa della ridotta affluenza dei pellegrini. Per contromisura, come pellegrina d'onore il Papa scelse Maria Clementina, contessa di San

Giorgio, moglie del pretendente al trono di Gran Bretagna Giacomo III Stuart, una donna molto cara al popolo romano per la sua singolare storia d'amore.

**Il diciottesimo Giubileo**. Dopo una lunga assemblea fra cardinali nel febbraio del 1740 fu eletto papa Prospero Lambertini, cardinale di Bologna, col nome di Benedetto XIV, che indisse il diciottesimo Giubileo con la bolla *Peregrinantes a Domino* nel maggio del 1749. Già dal febbraio del 1749 il Papa provvide alla decorosa sistemazione dei luoghi di culto e alla buon funzionamento dei servizi. Per questo Giubileo tutte le chiese di Roma furono restaurate e per la prima volta la cupola di Michelangelo e il colonnato del Bernini si illuminarono con migliaia di fiaccole. Benedetto XIV elargì benedizioni e farmaci spirituali a tutto l'Orbe cattolico, riservando un trattamento speciale a Bologna, che lo gratificava penon-



do sue statue e busti in vari luoghi. Il Papa inoltre convocò il predicatore e apostolo della via Crucis padre Leonardo da Porto Maurizio, perché provvedesse alla vita spirituale dei fedeli: questi per la prima volta fece allestire nel Colosseo 14 edicole per la Via Crucis e una grande croce nel mezzo dell'arena.

**Il diciannovesimo Giubileo.** Intorno al 1774 vi furono aspre lotte contro la Chiesa: con la rivoluzione francese gli Illuministi negavano l'esistenza di Dio e molti Governanti, desiderosi di controllare gli affari ecclesiastici, sconfinarono anche in ambiti prettamente religiosi. Così Clemente XIV si piegò alle pressioni esterne sopprimendo l'ordine dei Gesuiti. Con la bolla *Salutis nostrae auctor*, nell'aprile del 1774, pro-

clamò il 19esimo Giubileo. Il Papa morì subito dopo e l'Anno Santo fu inaugurato e celebrato nel 1775 dal papa Pio VI, eletto dopo 4 mesi di sede vacante. Durante questo Giubileo a Ravenna venne iniziata la facciata di marmo di Santa Maria in Porto, a Roma fu inaugurata l'illuminazione pubblica coi lampioni. Alla fine del Giubileo, che registrò un afflusso di pellegrini inferiore alle aspettative per il contesto drammatico in cui si svolse, il Papa promulgò l'enciclica **Inscrutabile Divinae** nella quale rivelava le insidie della filosofia illuminista.

**CURIOSITÀ:** tra i pellegrini a Roma nel 1725 vi furono i 400 schiavi liberati dai padri Mercedari a Tunisi. Nell'austerità di quell'Anno Santo fu

l'unico spettacolo capace di stupire grazie a quest'Ordine dedito al riscatto e all'assistenza dei cristiani prigionieri dei Turchi. La loro liberazione costò oltre novantamila scudi. Si racconta che giunsero a Roma tutti insieme a giugno, ospitati all'Arciconfraternita della Santissima Trinità, e da lì «*li schiavi redenti tutti in forma di processione con il loro stendardino davanti*» si mossero verso San Pietro, dove Benedetto XIII donò loro «*una medaglia per ciascuno benedetta*» e un'immaginetta dell'Agnus Dei. In più, regalò 200 scudi ai più poveri e pagò le spese di vitto e alloggio per 3 giorni oltre a quelli previsti per il soggiorno dei pellegrini nell'Arciconfraternita.

*vico.roberti@hotmail.it*

## L'Apostolato della Preghiera

### Intenzioni del mese di Novembre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

**Intenzione universale:** Perché i Paesi che accolgono un grande numero di profughi e rifugiati siano sostenuti nel loro impegno di solidarietà.

**Per l'evangelizzazione:** Perché nella parrocchie sacerdoti e laici collaborino nel servizio alla comunità senza cedere alla tentazione dello scoraggiamento.

**Intenzione dei Vescovi:** Perché, ascoltando la chiamata comune alla santità, seguiamo con rinnovato slancio il Signore Gesù, volto della misericordia del Padre.

*Onoranze*  
*funebri*

**RICCIARDI e CORNA**  
G R O U P

*Buttironi*

#### **Tironi Luca**

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecorna.it

luca@ricciardiecorna.it

**BONATE SOPRA (BG)**  
Via S. Francesco d'Assisi, 10

**BONATE SOTTO (BG)**  
Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA**  
**SEMPRE DISPONIBILE**



# I passi di Maria nel Magnificat di Alda Merini

Sabato 15 ottobre sulle pagine di cultura e spettacolo del quotidiano "la Repubblica" c'era un'intervista ad Arianna Scomegna. È un'attrice che ha fatto del monologo il suo più importante biglietto da visita. La settimana precedente si trovava nella nostra chiesa parrocchiale, per cercare di regalarci le emozioni, i sentimenti di Maria partendo dal testo *Magnificat* di Alda Merini.

Nell'intervista riconosce la bellezza di imparare parole, silenzi, respiri, per poter far vibrare le corde dei cuori di chi ascolta rivivendo l'esistenza straordinaria della madre di Cristo.

Abbiamo scelto di invitare lei per celerare il centenario della nostra Chiesa parrocchiale nella festa della Beata Vergine del Santo Rosario. Seguire, immaginare i passi di Maria, entrare nel suo vissuto, ripercorrere le gioie, le paure, i dolori, le angosce, le domande che hanno scandito la sua vita, ci ha aiutati a intuire che davvero è stata una donna straordinaria.

Testo difficile, tosto, denso, come lo è ogni poesia di Alda Merini, e interpretazione altrettanto inci-



siva, toccante. Serata dalle tinte veramente forti. Per certi versi indimenticabile.

Un'enorme grazie a Gabriele Allevi e a tutto lo staff di deSidera per averci dato questa bellissima opportunità e per averci accompagnati con professionalità e competenza.

Non c'era solo lei, in scena. Lo spettacolo ha raggiunto la sua completezza grazie al canto del nostro *Ensemble Sacro Cuore* e

all'arte del nostro maestro Stefano Bertuletti, che ha accompagnato tutti con l'organo. Secondo il regista, questo "nostro" contributo, è stato ciò che ha reso l'esibizione proposta alla nostra comunità una delle migliori versioni di quest'opera che siano state realizzate. Una bella soddisfazione per chi, di settimana in settimana, si impegna perché il canto durante le celebrazioni sia per la maggior gloria di Dio.



*Fiorista*

*Monzani Emilio*

**Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza  
Consegna a domicilio e al cimitero**

Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180



# Codice della Strada

## Novità Codice della Strada

**D**opo decennali applicazioni di nuove norme restrittive e inasprimento di sanzioni (tutte finalizzate a salvaguardare la sicurezza della circolazione), dallo scorso anno è possibile per i ragazzi che hanno compiuto 16 anni, trasportare sul ciclomotore (a condizione che sia omologato a tale scopo) un passeggero.

Sempre dallo scorso anno sono obbligatori i **nuovi contrassegni di parcheggio per disabili**, che sono di colore azzurro e riportano la fotografica.

Si informa inoltre, che è facoltà dei singoli Comuni, prevedere la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento qualora risultino già occupati gli stalli a loro riservati. Sempre i titolari di tali tesserini, hanno diritto di accedere nelle ZTL (zona a traffico limitato) a condizione di essere prima accreditati nel sistema di controllo, se questo è automatico (telecamere).

Poiché spesso vengono chiesti chiarimenti in merito all'uso dei **sistemi di ritenuta per i bambini**, riporto la semplice norma del Co-

dice che lo disciplina: "i bambini di statura inferiore a 1,50 m. devono essere assicurati al sedile con sistema di ritenuta per bambini, adeguato al loro peso e omologato". In linea di massima sino a 3 anni deve essere utilizzato il seggiolino, sino a 6 anni è utile il rialzo con lo schienale, oltre, solo il rialzo. I bambini possono occupare anche il sedile anteriore, salvo diversa prescrizione nell'omologazione del seggiolino; ad es. per i seggiolini (per i più piccoli) che devono essere montati nel senso opposto di marcia, è necessario disattivare l'air-bag, se questo non è possibile è necessario montarli sul sedile posteriore.

### OBBLIGHI E DIVIETI INVERNALI

Dal 15 novembre al 15 aprile è fatto obbligo (sulle strade dove vi è installato l'apposito cartello) di montare le **gomme da neve o avere a bordo le catene**; si ricorda che esistono in commercio gomme idonee sia nella stagione invernale che in quella estiva, sicuramente "più comode".



### DIVIETI ANTINQUINAMENTO

Si informa che il **divieto di circolazione ai veicoli benzina Euro 0 e diesel Euro 0, 1 e 2** in vigore dal 15 ottobre al 15 aprile, da lunedì a venerdì, dalle 7,30 alle 19,30, è esteso anche a tutta l'Isola bergamasca e quindi anche nel nostro Comune. Beffa per chi ha voluto anticipare la sostituzione della propria macchina, in quanto doveva essere introdotto il divieto anche per i diesel Euro 3, divieto che è invece stato sospeso. Per capire a quale Euro appartiene il proprio veicolo, basta verificarlo digitando la targa sul sito [www.ilportaledellautomobilista.it](http://www.ilportaledellautomobilista.it) (alla sezione *servizi online, verifica classe ambientale veicolo*). Indicativamente le benzina Euro 0 sono quelle immatricolate prima del 1993 e le diesel Euro 2 prima del 2001.

Dal 2011 in tutta la Regione Lombardia è **sempre** vietato l'uso di **motoveicoli e ciclomotori a due tempi Euro 0**. Se la motocicletta rientra in tali categorie, sul libretto non vi è riportata alcuna "direttiva inquinamento".

**Boroni**  **Spurghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

**AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO**

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

a cura di Alberto Pendeggia

# I Prevosti di Bonate Sotto nel XIX secolo

## Don Martino Villa Prevosto di Bonate Sotto dal 1849 al 1877

XLV parte

**A**lla morte del Prevosto Riccardi, avvenuta il 3 dicembre 1848, il Vescovo di Bergamo, mons. Carlo Gritti-Morlacchi, nominava successore come nuovo Prevosto della chiesa di S. Giorgio in Bonate sotto, don Martino Villa, nativo di Arcene. Alla sua nomina come Prevosto di Bonate Sotto, esercitava il ministero sacerdotale nel suo paese nativo come vice-Parroco, come risulta anche da un "sonetto" composto in occasione della sua partenza, da un cittadino del suo paese e dato poi alle stampe: AL MOLTO REVERENDO - DON MARTINO VILLA - VICE-PARROCO DI ARCENE - PROMOSSO - ALLA CHIESA PREPOSITURALE - DI - BONATE INFERIORE -

*Anima benedetta che dal Cielo - Fosti quaggiù per nostra guida eletta - (Si Dio ti scorga) ed un mio voto accetta - Che con desio ora inviarti anelo - D'opre a noi care e di pietà negletta - Prove ne desti in trop-pa dolce zelo - E con savio sentir dell'Evangelo - La via mostrarti a noi più corta - Ed ora che tu abbandoni il ciel natio - Ei figli tuoi, noi resterem qui muti, - Senza pur darti affettuoso addio? - Ah non fia mai! Cogli altrui saluti - Nell'abbandono non ti pianga anch'io - D'amor recando insoliti tributi. - (In attestato di stima M. Beretta).<sup>1</sup>*

Nato nel 1814, era dunque un giovane Parroco di 35 anni, a cui veniva affidata la successione nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, visse il periodo che portò alla fine l'occupazione austriaca del Regno Lombardo-Veneto, la costituzione prima del "Governo della Provincia di Bergamo" e poi l'annessione di tutto il territorio bergamasco al nuovo Regno d'Italia. Il passaggio da un sistema politico ad un altro, le innovazioni legislative tante volte applicate in contrasto con le vecchie leggi non ancora abrogate, l'entusiasmo e le speranze di un rinnovamento, avevano creato, in modo particolare tra il clero e la classe dirigente nei Comuni, diffidenza e timore, anche se non sono mancate in certe occasioni tendenze e azioni di collaborazione. Problemi di questo genere, furono alla base anche a Bonate Sotto, nei rapporti tra le autorità comunali e quelle religiose. Il Prevosto Villa fu un uomo meticoloso, ordinato, forse un po' "originale" di carattere insofferente, lo provano il contenuto dei suoi scritti, dove tutto è riferito a date, descrizioni minuziosi di fatti e di episodi, con una calligrafia minuscola e "scorrevole", se altri Parroci avessero scritto come lui, forse un contributo alla storia locale sarebbe stato più completo. Anche nel suo

incarico come Direttore delle Scuole elementari, entrò in contrasto con la nuova Amministrazione comunale, ed in modo particolare con il "regio" Sindaco Daniele ing. Farina, contro il quale promosse una vertenza presso la Regia Prefettura di Bergamo, negli anni dopo il 1860.<sup>2</sup> Attriti e divergenze ebbe anche con i membri della Fabbriceria parrocchiale, allora Ente preposto alla amministrazione ed alla manutenzione degli edifici di culto, al personale e alla organizzazione delle varie e numerose festività religiose. Esistono in archivio parrocchiale documenti per controversie su diversi e molteplici problemi relativi anni 1864-1866-1867.<sup>3</sup>

Sulla personalità, il carattere, e una malattia mentale di cui soffriva, vi vogliamo raccontare un episodio, curioso, ma non troppo.

Nel mese di luglio del 1866 in un luogo pubblico davanti a numerose persone, ebbe a dire, riferendosi a Giacomo Cavagna, fabbricere della chiesa parrocchiale, certe affermazioni come questa: "... è un birichino - un balos e che coi denari della Cassa dei Morti acquista dei campi", altra affermazione veniva diretta contro Carlo Bonifaccio, cancelliere della stessa fabbriceria, definendolo "un ribaldo, irreligioso, insubordinato".<sup>4</sup> I due fabbricere si sentirono

<sup>1</sup> Brembate Sopra - Archivio Storico Brembatense del prof. Mario Testa.

<sup>2</sup> APBS - Faldoni riguardanti l'amministrazione della Fabbriceria parrocchiale.

<sup>3</sup> Ibid.

<sup>4</sup> Archivio di Stato - Bergamo - Tribunale - Fondo sentenze Penali - 29 maggio 1867.

diffamati e presentarono denuncia contro il Prevosto Villa al Tribunale civile e correzionale di Bergamo. Il 29 maggio 1867 il Tribunale emise la sentenza di *“non luogo a procedere dal reato di pubblica ingiuria.”* Nella motivazione della sentenza dopo avere sentito diversi testimoni tra i quali il sacrista Alessandro Cavalletti, il Sindaco Daniele Farina e i Carabinieri, i quali sia pure in forme diverse dichiararono che il Prevosto Villa *“dava segni di alienazione mentale.”* Così anche la dichiarazione del medico dott. Luigi Cornali, il quale *“esprime nel senso che a quell’epoca versava il Parroco in ricorrenti periodi di alienazioni mentali, per effetto delle quali fu anche poco dopo recluso nel manicomio di Astino...”*<sup>5</sup>

I membri della Fabbriceria nel periodo della sua reggenza, dal 1849 al 1877 in anni diversi, furono: Farina Daniele - don Bartolomeo Bonzanni - don Andrea Bravi - Cavagna Giacomo - Filippi Pietro - Messi Giovanni - Nell’anno 1860 i fabbricieri Farina, Cavagna e Filippi nella stesura di un contratto in data 26 gennaio, nominavano come Esattore della Chiesa parrocchiale, Bonifaccio Bortolo.<sup>6</sup> La *“famiglia”* del Prevosto Villa, come risulta dal I° Censimento Generale della Popolazione, promosso dopo l’Unità d’Italia nel 1861, era composta da altre quattro persone: la sorella e tre nipoti: Villa don Martino di anni 47, nato ad Arcene, famiglia composta dalla sorella Carolina e dai nipoti Angela, Giuseppa e Carlo, rispettivamente di anni 15, 9, 6, abitanti in Piazza nella casa al n. 39, di proprietà della Fabbriceria parrocchiale.<sup>7</sup> L’altro sacerdote, don Francesco Colombo, coadiutore, con il Parroco erano in *“cura d’anime”* nella Parrocchia, nativo di Bergamo

di anni 29, abitante in via Stradone al n. 9, con due sorelle, in casa di proprietà di Villa-Seronni.<sup>8</sup>

In merito alla amministrazione dei Sacramenti, dopo avere consultato i registri della anagrafe parrocchiale, risulta che il primo Battesimo da lui amministrato è del 18 settembre 1849, per Maria Caio figlia di Carlo e di Limonta Clarina, nella quasi totalità, i Battesimi furono amministrati e registrati dal Parroco, qualcuno da don Luigi Locatelli vice-parroco, fino all’ottobre del 1850 e poi ancora dal Prevosto Villa, altri dal nuovo vice-Parroco don Giuseppe Teani.

L’ultimo Battesimo è in data 18 gennaio 1874, per Bravi Carlo Mario Giuseppe Enrico, figlio di Vittore e di Albina Serighelli, poi è sempre don Francesco Colombo *“Parochi vicem gerens”* che amministra e registra i Battesimi. Con quello posto sotto il n. 40 del 6 luglio 1876 per Luigi Antonio di Francesco Pedruzzi e Teresa Caio, don Colombo si firma *“Vicarius Spiritualis hujus Paroeciae”*, ora sostituisce con il titolo di Vicario, il Parroco, il quale per l’aggravarsi della sua malattia di disturbi mentali e di depressione, per il quale non vi era speranza di ripresa e di guarigione.<sup>9</sup>

Riguardo ai Matrimoni, il primo da lui celebrato è in data 6 settembre 1849, per le nozze di Cattaneo Giuseppe Carlo, vedovo, di Paladina, con Sangalli Angela Maria di Bonate Sotto; fino al 10 febbraio 1866, la maggior parte dei Matrimoni sono celebrati dal Parroco che si firma *“Prete Martino Villa Parroco”*, ad eccezione di pochi altri celebrati da don Giuseppe Teani, vice-Parroco e dal 1862 da *“Prete Francesco Colombo Coadiutore”* che nel trascrivere gli atti si qualifica vice-Parroco. L’ultimo Matrimonio celebrato da don Villa è del 5 febbraio 1874, per le nozze di Fi-



Lapide del parroco don Martino Villa nella chiesa romanica di Santa Giulia

lippi Antonio e Leghi Maria Carolina, entrambi di Bonate Sotto. Da quel periodo si presume che don Martino Villa fosse già assente dalla Parrocchia e ricoverato in ospedale, dal 21 settembre 1876, don Colombo, nella registrazione di questi atti, si qualifica *“Vicarius P. Bonati Inferiori.”*<sup>10</sup>

La sua prima annotazione nei registro dei Morti è del 29 agosto 1849, per il decesso di Antonio Vavassori di anni 58, questo fino al 22 settembre 1865, con qualche annotazione fatta da don Colombo negli anni 1863-1864.

Anche in questo registro non essendoci firme e segni particolari dell’identità di chi scrive, considerato che la calligrafia, resta solo la traccia di riferimento personale, quella del Prevosto Villa era come già abbiamo scritto, minuta e scorrevole, si può affermare che l’ultimo atto di morte da lui registrato è del 17 dicembre 1873, per la morte di Facheris Luigi di anni 68.<sup>11</sup>

(continua)

<sup>5</sup> Archivio di Stato - Bergamo - Tribunale - Fondo sentenze Penali - 29 maggio 1867.

<sup>6</sup> APBS - Faldoni riguardanti l’amministrazione della Fabbriceria parrocchiale.

<sup>7</sup> ACBS - Faldone n. 10 (vecchia classificazione) - I° Censimento Generale della Popolazione - 1861-1862.

<sup>8</sup> Ibid.

<sup>9</sup> APBS - Registri dei Nati-Battezzati 1847-1858 1858-1866 1866-1886.

<sup>10</sup> Ibid - Registro dei Matrimoni 1815-1861 1861-1866 1866-1911.

<sup>11</sup> Ibid. - Registro dei Morti 1846 - 1865 1866 - 1904.



## Celebrazione del centenario della parrocchiale e della "Seconda di ottobre"

9 ottobre 2016



Il rinnovo della consacrazione religiosa delle suore e foto di gruppo con i sacerdoti e i familiari di padre Ivo Cavagna.

Momenti della processione con la Madonna del Rosario per le vie del paese col vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, e della celebrazione Eucaristica.



Il gruppo degli Alpini, che ha portato a spalla lungo le vie del paese la Madonna del Rosario, in posa col vescovo Beschi.

# Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

## Periodo:

### SETTEMBRE 2016

Offerte in chiesa S. Giorgio .....	€	473,00
Offerte in chiesa S. Cuore .....	€	1.975,00
Offerte da chiesa S. Lorenzo .....	€	176,00
Candele votive.....	€	556,00
Buste rientrate pro-Madonna del Rosario (num. 31) ....	€	390,00
Celebrazione Funerali.....	€	500,00
Celebrazione Battesimi .....	€	300,00
Entrate per stampa Bollettino parrocchiale.....	€	100,00
Offerte in chiesa pro-terremotati .....	€	2.185,00

## Spese Sostenute:

Manutenzioni varie .....	€	753,00
Casa di Carità .....	€	300,00
Enel per chiese.....	€	986,00
Vetrare con frasi evangeliche in chiesa Sacro Cuore .....	€	1.600,00

*Elaborazione dati al 6 Ottobre 2016*

**GRAZIE di cuore a tutti**



## NewMattresseS

**Produzione e vendita diretta  
reti, materassi e guanciali**

**Massima qualità al minor prezzo**

dal 1963 **LEGA FLEX** con marchio NewMattresseS  
si prende cura  
del Vostro sonno.



## OFFERTA DEL MESE

**RETE ELETTRICA**

**€ 590,00**

**IN PIÙ NOI  
TI REGALIAMO**



**IL MATERASSO  
IN MEMORY  
CON ALOE  
E CUSCINO  
MEMORY**

**PONTIDA (Bg)** Via Bergamo, 849

Statale Bergamo/Lecco

tel. **035.795128** - [info@newmattresses.eu](mailto:info@newmattresses.eu)

[www.newmattresses.eu](http://www.newmattresses.eu)

# Nelle nostre famiglie

## RINATI IN CRISTO

**BATTESIMI 16 ottobre 2016**

**MARZELLI REBECCA** di Riccardo e Pellegrino Manuela  
**RIZZO GIORGIA** di Daniele e Beretta Paola  
**GAMBRASIO LISA MARIA** di Simone e Mangili Micaela  
**RAVASIO ALICE** di Valentino e Terzi Lara

## UNITI IN MATRIMONIO

**PARIS SIMONE** con **PEDRUZZI MILENA** l'8.10.2016

## IN ATTESA DI RISORGERE



**FRIGENI  
ALFIO**  
di anni 51  
+ 24/9/2016  
Via L. Da Vinci, 122



**BESANA  
FRANCO**  
di anni 79  
+ 29/9/2016  
via Europa, 1



**LOCATELLI  
GIUSEPPINA**  
ved. Locatelli  
di anni 80  
+ 29/9/2016  
via Papini 1



**BONFANTI  
GIOVANNI**  
di anni 84  
+ 4/10/2016  
via Gleno  
Bergamo



**CAVAGNA  
GIACOMO**  
di anni 78  
+ 20/10/2016  
via Cascina  
Cavagna, 1

## RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**BREMBILLA  
LUCA**  
+ 11/7/2008



**PANSERI  
FIORENTO**  
+ 11/10/1978



**SCUDELETTI  
ATTILIA**  
+ 11/10/2009



**RAVASIO  
SUOR FEDERICA**  
+ 13/10/2014  
Congregazione Suore  
di Maria Bambina



**FARANDA  
FRANCESCO PAOLO**  
+ 21/10/2007



**CAVAGNA  
LUCIA**  
+ 27/10/2011



**CACCIA  
PIERANTONIO**  
+ 29/10/2002



**QUADRI GIULIA**  
VED. Mazzola  
+ 29/10/1997



**CAGLIONI  
GIOVANNA**  
+ 30/10/2004



**CAVAGNA  
QUIRINO MARIO**  
+ 1/11/2008

# MERCATINO DI NATALE

ORATORIO SAN GIORGIO

BONATE SOTTO

DOMENICA 11  
DICEMBRE 2016

9.30 12.00  
15.00 19.30

**IL RICAVATO VERRA' DEVOLUTO  
A FAVORE DEL PROGETTO  
PARROCCHIALE**

**VI ASPETTIAMO**

**APERTO FINO AL 6 GENNAIO DURANTE L'ORARIO DI APERTURA  
DEL BAR DELL'ORATORIO**